



OR.S.A.

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SETTORE FERROVIE

SEGRETERIA GENERALE

00185 Roma, Via Magenta n.13 - Tel.06/4456789 - Fax 06/4452937

Sito internet: www.orsaferrovie.it

E-mail: sg.orsaferrovie@sindacatoorsa.it

Roma, 7 Marzo 2018

Prot. 46/SG/OR.S.A. Ferrovie

Gruppo F.S.I.

- Direttore Centrale – Dott. Mauro Ghilardi

- Direzione Relazioni Sindacali – Dott. Diego Giacchetti

OGGETTO: assistenza sanitaria integrativa – richiesta informazioni rispetto il contratto stipulato con la Società R.B.M.

Con la sottoscrizione del Contratto Aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato del 16.12.2016 le parti hanno convenuto di rafforzare il Welfare Aziendale destinando, per questa finalità, un incremento economico; in particolare il contributo aziendale per garantire a tutti i dipendenti forme di Assistenza Sanitaria Integrative è passato da € 75 a € 100.

Già nei mesi successivi alla nuova assegnazione - luglio 2017- abbiamo ricevuto numerose segnalazioni da parte dei ferrovieri che lamentavano le inefficienze del nuovo soggetto assicurativo sia per la scarsa dislocazione sul territorio di punti di assistenza, sia per i numerosi rifiuti di rimborsi, ammessi invece dalla precedente compagnia assicuratrice convenzionata.

In tal senso ci è apparso da subito evidente che le prestazioni offerte da RBM, nonostante l'incremento economico, non riscontravano tra i lavoratori una sensazione positiva, ovvero un miglioramento delle condizioni offerte dall'Assistenza Sanitaria Integrativa.

Per tali motivi, Vi abbiamo chiesto specifici incontri durante i quali abbiamo segnalato le criticità richiedendo, ai responsabili del Gruppo F.S.I., di intervenire nei confronti del nuovo soggetto assicurativo (RBM) per trovare soluzioni, o quantomeno garantire le prestazioni erogate dalla precedente Mutua Cesare Pozzo.

Ciò nonostante, continuano a pervenire segnalazioni sia dei nostri responsabili territoriali, sia direttamente dai lavoratori che riferiscono: numerosi rifiuti posti da RBM a richieste di rimborso anche di semplici ticket (nonostante siano supportati da prescrizioni del medico curante -così come richiesto dalla stessa società), inspiegabili giustificazioni addotte da quest'ultima nel negare richieste di rimborso (ad esempio quella del requisito della genitorialità) e, a completare le criticità, un sito internet spesso irraggiungibile.



A distanza di 18 mesi dall'attivazione della nuova polizza, la valutazione che ne deriva da parte dei nostri associati -ed in generale dei lavoratori- è di un netto peggioramento dei benefici dall'istituto contrattuale.

E' altresì evidente che l'Assistenza Sanitaria Integrativa non viene più concepita dai ferrovieri come una tutela, tutto ciò nonostante il contributo per ogni dipendente sia cresciuto da 75 a 100 euro.

Per quanto motivato la Scrivente, in qualità di soggetto stipulante il Contratto Aziendale del Gruppo Ferrovie dello Stato del 16.12.2016, chiede al Gruppo Ferrovie dello Stato di essere messa a conoscenza del bando di affido del servizio e delle spettanze economiche fin qui erogate a favore dell'istituto RBM e di quelle riconosciute, per pari periodo, al precedente gestore Mutua Cesare Pozzo.

La richiesta è motivata, tra l'altro, dalla necessità di una riflessione rispetto all'opportunità di mantenere in essere un rapporto commerciale peggiorativo per i dipendenti, in questo caso clienti del servizio, con una spesa considerevolmente più alta della precedente.

In attesa di urgente riscontro, si porgono distinti saluti.

Il Segretario Generale

Andrea Pelle

